La denuncia

Centro polifunzionale il personale scarseggia

I tagli ai fondi per le Università toccano da vicino anche il personale tecnico-amministrativo che opera al Centro polifunzionale dell'ateneo di Udine a Gorizia. Lo scorso anno, i contratti di tre tecnici non sono stati rinnovati, riducendo da quattordici a undici unità il personale a disposizione del polo goriziano dell'Università friulana. Una situazione generalizzata, che tocca anche la sede centrale di Udine.

«Nell'arco di un biennio circa cinquanta persone saranno mandate a casa – spiega Maurizio Pisani, rappresentante del personale tecnico-amministrativo dell'ateneo retto da Cristiana Compagno – a fronte di un numero di addetti che supera di poco le cinquecento unità. Scaduti i contratti, questi non sono stati rinnovati, nési è provveduto ad alcuna sostituzione».

«All'Università di Udine, fin dall'emanazione dello Statuto-spiega Pisani-siamo abituati a parlare di "comunità universitaria", concetto forse non sempre ben applicato nel concreto, ma sicuramente presente nella mente di ognuno di noi. Il personale, con le sue rappresentanze, è presente negli organi di governo, sia in Senato sia nel cda, fatto non da poco. Il nuovo disegno di legge sulla riforma universitaria annulla la presenza del personale tecnico-amministrativo, lasciando che tutto il suo ordinamento sia demandato alla funzione pubblica. Esternalizzare il personale porterebbe a una diminuzione di valore nel servizio alla docenza, all'utenza studentesca e al territorio in generale», ha commentato il rappresentante del personale tecnico-amministrativo.

Un altro nodo rilevante è costituito dalla burocrazia: «Si parla tanto di efficienza e digitalizzazione ha commentato Pisani -, ma, per fare un esempio, un normale contratto di poche centinaia di euro a qualche collaboratore fino a qualche anno fa veniva sottoscritto in un giorno. Ora, alla luce dei nuovi provvedimenti legislativi, servono quasi tre mesi, con un notevole incremento della carta consumata». (c.s.)